



La Gronda di Genova. Toni accesi nel dibattito sulle scelte per l'arteria in parte sotterranea che dovrebbe collegare il Ponente alleggerendo il traffico: si tratta davvero di un'infrastruttura necessaria e decisiva?

Strategica per competere



Paolo Odone
 CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA
 Presidente

Per ritornare competitiva sullo scenario economico globale Genova deve uscire dal proprio isolamento. L'accessibilità infrastrutturale è uno dei parametri fondamentali su cui si misura il livello di competitività e di dinamicità delle imprese e oggi Genova ha la necessità di aumentare la propria dotazione in termini di infrastrutture di trasporto se non vuole rimanere isolata dalle grandi direttrici economiche nazionali e internazionali.

Per questo motivo è fondamentale la realizzazione della Gronda di Ponente, il progetto per un nuovo tratto autostradale a due corsie per senso di marcia che dovrebbe rappresentare il raddoppio dell'esistente A10 nel tratto di attraversamento del Comune di Genova, ritenendola un'opera di straordinario valore strategico per lo sviluppo, la competitività e la produttività della città e della regione e di preminente interesse nazionale. La necessità della realizzazione dell'opera è condivisa da tutte le forze economiche e produttive della città che si sono riunite nella "Gronda di Genova", una "lobby trasparente" e fortemente coesa, di cui la Camera di Commercio di Genova è il soggetto catalizzatore.

Nei prossimi 10 anni l'eventuale non realizzazione della Gronda - vista la centralità

di questa arteria di comunicazione per i collegamenti con l'Italia e con l'Europa, sia merci sia passeggeri - rischia di avere ricadute economiche pesantissime sia a livello regionale, sia nazionale. Per questa ragione abbiamo deciso di lanciare una campagna "pro gronda" volta, tra le altre attività, a sensibilizzare l'opinione pubblica sui "costi del non fare" ossia sui costi per la cittadinanza derivanti dalla non realizzazione dell'opera. Il nodo autostradale urbano genovese è oggi uno dei tratti più critici dell'intero sistema autostradale nazionale, come dimostrano gli stessi dati forniti da Società Autostrade (900 ore all'anno perse in coda a causa del traffico nella sola tratta Genova Ovest- Bolzaneto). La Gronda, con la sua capacità di assorbimento dei flussi di traffico, migliorerà l'accessibilità interna all'area genovese riducendo i tempi morti di spostamento casa-lavoro e dei trasferimenti per motivi professionali a favore di una migliore efficienza e produttività del sistema economico generale. L'iniziativa che abbiamo lanciato prevede anche un attento monitoraggio dell'iter progettuale e realizzativo dell'opera. Riteniamo indispensabile che sia i cittadini sia gli imprenditori direttamente coinvolti dalla realizzazione della Gronda di Ponente ricevano un giusto indennizzo. Migliorare l'efficienza delle infrastrutture di collegamento significa ri-appropriare Genova di quella posizione di preminenza che le spetta tra le grandi città europee che si affacciano sul Mediterraneo.

